

RASSEGNA STAMPA
del
20/03/2015

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 19-03-2015 al 20-03-2015

19-03-2015 Giornale di Sicilia.it Tregua maltempo fino a domani: week end con pioggia in Sicilia	1
19-03-2015 Giornale di Sicilia.it Lentini, cambia volto la giunta Mangiameli	2
19-03-2015 Giornale di Sicilia.it Favignana, servizio di idroambulanza fermo: interrogazione all'Ars	3
19-03-2015 Giornale di Sicilia.it Soccorsi 90 migranti: in arrivo un secondo gommone	5
19-03-2015 La Nuova Sardegna senza titolo	6
20-03-2015 La Nuova Sardegna (ed. Nuoro) rischio idrogeologico	7
19-03-2015 La Nuova Sardegna (ed. Olbia) Mezza giunta da Pigliaru per il piano antialluvione	8
19-03-2015 La Sicilia (ed. Agrigento) Riparata condotta del gas nella zona di via Sgroppillo	9
19-03-2015 La Sicilia (ed. Caltanissetta) Altro incontro ieri a Palermo per i lavori del porto rifugio	10
20-03-2015 La Sicilia (ed. Catania) I terremotati chiedono la restituzione dei soldi anticipati per la cessione delle case al Comune	11
19-03-2015 La Sicilia (ed. Enna) Vie di accesso ancora chiuse	12
19-03-2015 La Sicilia (ed. Messina) Sicurezza, oggi incontro con gli esperti	13
19-03-2015 La Sicilia (ed. Messina) Il Consiglio è chiamato a decidere sull'installazione delle telecamere	14
19-03-2015 La Sicilia (ed. Messina) Il torrente Leto resta un potenziale pericolo	15
19-03-2015 La Sicilia (ed. Messina) Il Savoca torna a minacciare decine di famiglie	16
19-03-2015 La Sicilia (ed. Messina) Trasloco di alcuni uffici a Palazzo Cosentino Riposto.	17
19-03-2015 La Sicilia (ed. Siracusa) Turnazione completata, insediata la nuova giunta	18
19-03-2015 La Sicilia (ed. Siracusa) Quartieri, costano 286mila euro e hanno un arco senza frecce	19
19-03-2015 La Sicilia (ed. Trapani) Servizio idroambulanza ancora al palo	21
19-03-2015 MeteoWeb.eu Terremoto magnitudo 3 tra Malta e la Sicilia	22

Tregua maltempo fino a domani: week end con pioggia in Sicilia

- Giornale di Sicilia

Giornale di Sicilia.it

"Tregua maltempo fino a domani: week end con pioggia in Sicilia"

Data: **19/03/2015**

Indietro

METEO

Tregua maltempo fino a domani: week end con pioggia in Sicilia

19 Marzo 2015

123 1

stampa aumenta dimensione carattere diminuisci dimensione carattere

1 2 3 4 5

ROMA. Dopo un inizio di settimana segnato dal maltempo, con forti temporali in Sicilia, i prossimi giorni saranno all'insegna del bel tempo, grazie ad una parziale e temporanea rimonta dell'alta pressione: che "fino a venerdì proteggerà l'Italia dall'arrivo di nuove perturbazioni, garantendo tempo nel complesso buono, con poche piogge confinate all'estremo Sud", affermano i meteorologi del Centro Epsom Meteo.

Non sarà lo stesso scenario nel week end: "Sabato il tempo peggiorerà notevolmente per l'avvicinarsi dalla Spagna di un vortice di bassa pressione che a fine giornata di sabato verrà anche rinvigorito da un nucleo di aria fredda proveniente dal Nord Europa: nella seconda parte del giorno, - si legge in una nota Epsom-Meteo - nuove piogge arriveranno su gran parte del Nord, sulle regioni centrali tirreniche e le Isole, mentre domenica pioverà da nord a sud su gran parte dell'Italia, con piogge anche intense specie al Nordovest, Puglia e Sardegna".

Sul fronte delle temperature si registra un generale aumento, "più sensibile nelle regioni occidentali, con un clima mite al Nordovest e Toscana dove avremo - concludono i meteorologi del centro - anche picchi massimi di 17-18°gradi".

Ecco le previsioni del tempo sull'Italia per i prossimi giorni secondo 3bmeteo.com:

VENERDI' 20 MARZO Al Nord tempo stabile e soleggiato su coste e basse pianure; maggiore variabilità a ridosso dei rilievi, specie occidentali. Temperature in lieve calo, massime tra 12 e 16. Al Centro prevale il bel tempo ovunque con ampi spazi di cielo sereno; la notte nubi in aumento da Ovest con primi fenomeni in Sardegna. Temperature stabili, massime tra 14 e 19. Al Sud cieli in prevalenza sereni o poco nuvolosi, salvo per un aumento delle nubi verso sera in Sicilia con piovvaschi. Temperature in lieve aumento, massime tra 13 e 17.

SABATO 21 MARZO Al Nord nubi in aumento ad iniziare da Alpi e ovest Val Padana con fenomeni sparsi, in estensione serale ai rimanenti settori. Temperature in calo, massime tra 11 e 16. Al Centro tempo instabile sulla Sardegna con piogge sparse; discreto altrove ma con fenomeni serali sulle Tirreniche. Temperature in diminuzione ad Ovest, massime tra 13 e 18. Al Sud instabile su Sicilia e bassa Calabria con nubi e qualche piovvasco; Discreto altrove, ma tempo in peggioramento dalla serata. Temperature stazionarie, massime tra 13 e 17.

Lentini, cambia volto la giunta Mangiameli

- Giornale di Sicilia

Giornale di Sicilia.it

"Lentini, cambia volto la giunta Mangiameli"

Data: **19/03/2015**

Indietro

COMUNE

Lentini, cambia volto la giunta Mangiameli

di Salvo Di Salvo-

19 Marzo 2015

Nominati tre nuovi assessori: Maria Commendatore, Santo Ragazzi e Salvatore Garofalo. Confermato Andrea Zarbano, che è pure vicesindaco e consigliere

LENTINI. Cambia un'altra volta la giunta comunale di Lentini. Gli assessori Fabio Zagami e Andrea Zarbano, martedì sera, hanno rassegnato le dimissioni. Al loro posto il sindaco Alfio Mangiameli ha nominato Maria Commendatore, Santo Ragazzi, Salvatore Garofalo. Riconfermato, invece, il vice sindaco e quarto assessore, Andrea Zarbano, che è rimasto anche consigliere comunale. Si conclude, così, dopo venti giorni il rimpasto della giunta comunale di Lentini dopo le dimissioni dell'ex assessore Nuccia Tronco e di Francesco Alcamo. I quattro assessori comunali hanno prestato giuramento, martedì sera, davanti al segretario generale Carmelo Cunsolo e hanno avuto assegnate le deleghe.

Andrea Zarbano, che svolgerà le funzioni di vice sindaco, si occuperà di Urbanistica, Territorio e ambiente, Ecologia, Protezione civile, Servizi cimiteriali, Politiche giovanili e Associazionismo, mentre Santo Ragazzi, ex sindaco, assessore e consigliere comunale negli anni '80 e '90, si occuperà di Lavori pubblici, edilizia scolastica e sportiva, Verde pubblico, Politiche comunitarie, Sviluppo economico e attività produttive. L'assessore Salvatore Garofalo, direttore della sede Inps di Lentini, seguirà le rubriche al Bilancio, Finanze, Patrimonio, Politiche sociali, Contenzioso, Commercio, Agricoltura, Artigianato e Annona.

Leggi la versione integrale e le altre notizie in edicola o sul giornale digitale [CLICCA QUI](#)

di

Favignana, servizio di idroambulanza fermo: interrogazione all'Ars

- Giornale di Sicilia

Giornale di Sicilia.it

"Favignana, servizio di idroambulanza fermo: interrogazione all'Ars"

Data: **19/03/2015**

[Indietro](#)

DEL DEPUTATO RUGGIRELLO

Favignana, servizio di idroambulanza fermo: interrogazione all'Ars

19 Marzo 2015

Il mezzo è stato donato dalla stilista Prada

28 1

[stampa](#) [aumenta dimensione carattere](#) [diminuisci dimensione carattere](#)

[1](#) [2](#) [3](#) [4](#) [5](#)

FAVIGNANA. Servizio di idroambulanza fermo nell'isola di Favignana. Lo sostiene il deputato regionale Paolo Ruggirello che ha presentato un'interrogazione al Presidente della Regione, all'Assessore per la salute. «La donazione del mezzo, fatta nel 2013 al Comune di Favignana da parte della stilista Miuccia Prada, nipote del fondatore della nota casa di moda, - dice - consiste in un gommone cabinato dotato di barelle e attrezzature mediche, per il tempestivo soccorso e trasporto degli ammalati e degli infermi via mare; l'idroambulanza Santa Lucia, tra i migliori natanti esistenti in Europa, è diventata operativa solo nel giugno del 2014, in seguito alla stipula della convenzione fra l'Asp di Trapani e il Comune di Favignana, consentendo di effettuare un totale di 61 trasferimenti diurni e 21 notturni, tutti gestiti dalla Centrale operativa 118 di Palermo-Trapani nell'arco di cinque mesi, fino al momento del suo fermo. Dal 30 novembre 2014, infatti, l'idroambulanza non viene più utilizzata a seguito del mancato rinnovo del contratto agli operatori, da parte dell'Asp». «Questo periodo di vacatio ha provocato grandi disagi per il verificarsi di situazioni di pronto intervento per le quali bisogna ricorrere al costosissimo intervento dell'elisoccorso che, a volte, per le pessime condizioni meteo, non può garantire il servizio. - afferma il deputato trapanese - L'idroambulanza Santa Lucia è un mezzo d'eccellenza e rappresenta un servizio fondamentale e insostituibile ai fini della tutela della salute degli isolani e dei tantissimi turisti».

A Favignana inaugurata la prima idroambulanza

1 / 4

Inaugurata la prima idroambulanza, per il servizio di primo soccorso. La "Santa Lucia Isole Egadi", in dotazione al territorio dell'arcipelago, donata al Comune dalla stilista Miuccia Prada, imprenditrice, nipote del fondatore della nota casa di moda.

Il servizio, con operatività immediata, è stato presentato dal sindaco, Giuseppe Pagoto, dal Commissario Straordinario dell'ASP di Trapani, Fabrizio De Nicola, dal Direttore Sanitario dell'ASP, Osvaldo Hernandez e dal dottor Sebastiano Lio, responsabile servizio isole minori dell'Assessorato Regionale alla Salute. L'idroambulanza è operativa, con turni di 24 ore.

Favignana, servizio di idroambulanza fermo: interrogazione all'Ars

già da ieri alle ore 16, grazie alla sinergia tra l'Amministrazione Comunale e l'Asp che hanno siglato un protocollo d'intesa che sancisce la gestione del mezzo. Proprietaria ne rimane l'Amministrazione che la dà in comodato d'uso gratuito all'Asp di Trapani, che provvede alla messa in servizio.

Soccorsi 90 migranti: in arrivo un secondo gommone

- Giornale di Sicilia

Giornale di Sicilia.it

"Soccorsi 90 migranti: in arrivo un secondo gommone"

Data: **19/03/2015**

[Indietro](#)

CANALE DI SICILIA

Soccorsi 90 migranti: in arrivo un secondo gommone

19 Marzo 2015

La Guardia Costiera ha coordinato la scorsa notte un intervento di soccorso nel Canale di Sicilia, nel corso del quale sono stati tratti in salvo 90 migranti che, a bordo di un gommone, erano diretti verso le coste italiane.

CANALE DI SICILIA. La Guardia Costiera ha coordinato la scorsa notte un intervento di soccorso nel Canale di Sicilia, nel corso del quale sono stati tratti in salvo 90 migranti che, a bordo di un gommone, erano diretti verso le coste italiane. Dalla Centrale operativa di Roma è stata dirottata, ad incrociare il gommone, una motonave, il cui equipaggio ha preso a bordo i migranti.

La stessa motonave potrebbe essere ora dirottata in direzione di un secondo gommone salpato dalla Libia e diretto in Italia, che ha a bordo 95 migranti. Ad incrociare la motonave, per l'eventuale trasbordo dei migranti, è salpata una motovedetta della stessa Guardia Costiera.

dnf

*senza titolo***ww24ORE IN SARDEGNA**

Tutte le notizie, le foto e i video su www.lanuovasardegna.it

cagliari Arrestata con 2,5 chili di coca Era diretta a Cagliari a bordo della sua Fiat Punto carica di droga. Una arredatrice di Monastir, Roberta Mascia, 48 anni è stata arrestata dai militari di Dolianova. Sequestrati due chili e mezzo di cocaina per un valore complessivo di oltre 150 mila euro. La donna è stata fermata per un normale controllo lungo la Carlo Felice. In un vano segreto due pani di cocaina, sigillati sottovuoto. L'arredatrice è stata arrestata e trasferita nel carcere di Uta. villacidro In 26 intossicati al pranzo sociale Il pranzo sociale della Protezione civile di Villacidro finisce in infermeria per oltre la metà dei 50 partecipanti, comprese le autorità come il comandante della polizia municipale. Indiziate dell'intossicazione alimentare sarebbero le cozze. Nessuno degli intossicati è stato ricoverato.

rischio idrogeologico

Lo studio tecnico D Equipe punta il dito contro il Piano scelto dal Comune per mettere al sicuro la città dall'alluvione

Demuru: «Saranno abbattute venti case»

di Serena Lullia wOLBIA Risucchiate dai canali allargati, ingoiate dai fiumi da cui la città deve proteggersi. 19 case, due sul rio San Nicola e 17 sul rio Siligheddu, sono destinate a scomparire con il piano Mancini, il progetto del Comune che affida alle vasche di laminazione il compito di difendere Olbia da un'alluvione bis. Ne è sicuro lo Studio d'Equipe, autore del progetto alternativo al Mancini, quello dei canali scolmatori. I tecnici hanno sovrapposto il piano Mancini a una cartografia della città. Il giochino a incastro permette di individuare in modo chiaro le aree in cui saranno create le depressioni per la raccolta dell'acqua. Il percorso dei canali allargati. Lo scolmatorino che bypasserà le case di Isticceddu. La sovrapposizione delle carte è il pilastro su cui si regge l'osservazione al Piano Mancini che lo studio d'Equipe, con in testa il geometra Andrea Demuru, depositeranno in Comune entro il termine ultimo di sabato. Fabbricati da demolire. Il geometra Demuru parte proprio dagli immobili che verrebbero cancellati dall'allargamento del canale e dalla creazione del canale scolmatore a Isticceddu. «Dalla sovrapposizione delle carte emerge con chiarezza che 70 fabbricati si trovano nella zona di rispetto spiega Demuru. Sei sul rio Gaddhuresu, più di 25 sul san Nicola, 30 sul Siligheddu. Per questi immobili, di cui non so dire se residenziali o commerciali, alcuni locali dovrebbero essere cancellati, magari una camera da letto, un bagno. 19 andranno a finire dentro i canali una volta allargati. Ed è evidente che non potranno restare in piedi». Il traliccio acquatico. Il piano Mancini prevede un scolmatorino che bypassa le case di Isticceddu e raggiunge Pasana. Una soluzione pensata dai tecnici scelti dal Comune per evitare di abbattere diverse case del quartiere. «C'è un traliccio da 150 mila volt seduto nel nuovo canale in cui passerà il rio Siligheddu e convergerà la deviazione del Gaddhuresu afferma Demuru. Non solo dovrà essere sollevato, ma ci saranno 800 metri di cavo elettrico da sostituire. Ovviamente dei costi di questa operazione non esiste traccia nel quadro economico fornito dal Comune». Strade e sottoservizi da rifare. Nello scenario descritto da Demuru, l'allargamento dei canali, anche fino a trenta metri, pilastro del Piano Mancini per garantire più sicurezza alla città in caso di alluvione, verrebbero cancellate o devastate intere strade. «Il conto è presto fatto prosegue Demuru. Quando un canale viene allargato di dieci, trenta o addirittura in alcuni punti di quaranta metri vengono distrutte le strade che già ci sono, ma anche i sottoservizi. Dovranno essere rifatti, acqua, luce, fogna». Lottizzazioni compromesse. Demuru ha contato almeno una decina di lottizzazioni che rischiano di essere compromesse nel caso in cui il piano Mancini venga adottato. Costi contestati. Sotto accusa anche i costi del progetto Mancini, destinati a lievitare secondo DeMuru. «I costi del ferro e del calcestruzzo sono al di sotto del prezziario regionale usato per determinare i costi delle opere conclude. È evidente che i conti non tornano». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Mezza giunta da Pigliaru per il piano antialluvione

Mezza giunta da Pigliaru
per il piano antialluvione

Il sindaco accompagnato da Careddu, Bacciu e Chessa incontra il Governatore Giovannelli: «Passo avanti per le opere di mitigazione del rischio idrogeologico» di Enrico Gaviano wOLBIA Due ore di colloquio e, soprattutto buone prospettive per il futuro della città, a cominciare dalla possibilità che arrivino i finanziamenti per il quadro delle opere per la mitigazione del rischio idrogeologico. E questo il risultato dell'incontro che c'è stato ieri a Cagliari fra il governatore Francesco Pigliaru e l'assessore regionale Paolo Maninchedda da una parte e il sindaco Gianni Giovannelli accompagnato dagli assessori comunali Carlo Careddu, Ninni Chessa e Davide Bacciu. «Un incontro importante ha detto il sindaco per confermare come si sta seguendo la strada giusta per la mitigazione del rischio idrogeologico. Al confronto era presenti anche i rappresentanti dell'autorità di bacino e si è fatto il punto sui finanziamenti». Olbia, come è già noto, è inserita con Cagliari per ottenere dei finanziamenti relativi al progetto Italia sicura. In ballo ci sono 600 milioni di euro. Il fabbisogno di Olbia è di 120 milioni. Ovviamente non tutti arriveranno da lì, ma si potrebbe sperare in almeno un terzo a cui aggiungere altri fondi nazionali e fondi con il mutuo acceso dalla Regione. Per arrivare ai finanziamenti, però, occorre chiudere la fase progettuale entro il 20 aprile. E sembra, da quanto scaturito ieri che l'ipotesi progettuale olbiese sia ben vista. Compresa la vasca di laminazione, che fanno parte anche dell'idea progettuale di Cagliari, l'allargamento dei canali e l'eliminazione dei tappi creati dai canali tombati. Nell'incontro, però, si è parlato di tanto altro, a cominciare dalla viabilità in Gallura. «Abbiamo parlato intanto di due nodi stradali fondamentali per il territorio ricorda ancora Giovannelli, come la Olbia-Tempio e la Olbia-Arzachena-Palau-Santa Teresa. Per i quali si prevede un incontro con tutti i sindaci interessati. Al centro del vertice anche i problemi relativi alla circonvallazione Cipnes condizionata dai lavori sulla Olbia-Sassari». Anche l'urbanistica, il piano casa e l'ausilio sociale hanno fatto parte degli argomenti trattati. «Abbiamo anche consegnato tre documenti ricorda ancora Giovannelli, scaturiti dalla collaborazione con il presidente del consiglio Vanni Sanna, relativi alla zona franca integrale, la Asl che non deve essere cancellata, e l'urbanistica. Poi abbiamo presentato anche otto progetti che potrebbero concorrere ai finanziamenti della programmazione europea 2014-2020, come il restyling della sponda sud del Golfo di Olbia»

Riparata condotta del gas nella zona di via Sgroppillo

La Sicilia - Cronaca - Articolo

La Sicilia (ed. Agrigento)

""

Data: **19/03/2015**

[Indietro](#)

asec

Riparata condotta del gas
nella zona di via Sgroppillo

Giovedì 19 Marzo 2015 Cronaca, e-mail print

È già stata riattivata, grazie al tempestivo intervento dei tecnici di Asec spa, l'erogazione del gas ai 60 utenti della zona attorno alla via Sgroppillo dove, nel cantiere che sta realizzando una "Via di fuga" progettata dalla Protezione civile, stamattina un escavatore ha rotto un tubo della condotta metanifera.

Il Pronto intervento di Asec spa, per ragioni di sicurezza, ha provveduto a chiudere la valvola per la porzione della condotta che serve in particolare la via Calipari e le zone circostanti. Intorno alle 17 è stato ripristinato il servizio agli utenti, molti di Asec Trade.

Il 22 febbraio scorso nello stesso cantiere era stato rotto un tubo dell'acqua della Sidra e l'erogazione del servizio idrico era stata interrotta per diverse ore nei rioni di Ognina, Picanello, Rotolo e nelle zone circostanti

19/03/2015

Altro incontro ieri a Palermo per i lavori del porto rifugio

La Sicilia - Gela - Articolo

La Sicilia (ed. Caltanissetta)

""

Data: **19/03/2015**

[Indietro](#)

Altro incontro ieri a Palermo

per i lavori del porto rifugio

Giovedì 19 Marzo 2015 Gela, e-mail print

Incontro interdipartimentale ieri negli uffici della Protezione Civile per riuscire a sbloccare i lavori del porto rifugio. A presiedere il tavolo tecnico l'ing. Calogero Foti, attorno al tavolo oltre all'assessore Carmelo Casano anche l'on. Giuseppe Arancio, i rappresentanti del Comitato Porto, il comandante della Capitaneria di Porto Pietro Carosia, il dirigente di protezione civile comunale Domenico Seca ed i referenti degli assessorati regionali territorio e ambiente, infrastrutture e sviluppo economico. Dopo anni di sonnolenza qualcosa si inizia a smuovere mentre oggi il comandante Carosia si incontra con Domenico Seca per inoltrare all'Arpa la documentazione relativa ai prelievi marittimi effettuati lo scorso anno. Durante l'incontro di ieri si è giunti ad un accordo: dopo che l'Arpa riceverà l'ultima documentazione dalla Capitaneria di Porto tutta la documentazione passa nuovamente alla Regione ed al Ministero. In pratica con un investimento di circa 200 mila euro dovrebbe essere realizzata una barriera frangiflutti per evitare che la sabbia possa nuovamente rientrare al porto dopo il dragaggio. Quella stessa barriera però andrebbe anche utilizzata nell'ambito dei lavori di ampliamento del porto rifugio. Adesso però c'è solo una certezza: si deve lavorare per evitare che il porto venga chiuso del tutto alla navigazione.

L. M.

19/03/2015

I terremotati chiedono la restituzione dei soldi anticipati per la cessione delle case al Comune

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

La Sicilia (ed. Catania)

""

Data: 20/03/2015

Indietro

I terremotati chiedono la restituzione dei soldi anticipati per la cessione delle case al Comune

Venerdì 20 Marzo 2015 Catania (Provincia), e-mail print

L'edificio di via Pozzo 11 giudicato inagibile dopo il terremoto del 2002; nel riquadro, Salvatore ... Ricordate il terremoto del 2002 ad Aci Catena e i terremotati di via Pozzo 11 che furono immediatamente costretti ad abbandonare gli appartamenti perché l'edificio, una palazzina a due elevazioni, fu dichiarato inagibile? Dopo avere lasciato la palazzina fatiscente, da due anni vivono in nuove abitazioni a seguito del contributo erogato dal Dipartimento di Protezione civile per l'acquisto di una nuova casa. Ma, dalla stessa data, attendono che il Comune (che a propria volta afferma di attendere dalla Regione) paghi il costo dell'atto di cessione degli appartamenti fatiscenti: circa 700 euro, quindi, anticipati per conto del Comune, beneficiario dell'atto di cessione, sebbene per motivi oggettivi.

E' solo l'ultimo capitolo del travagliato percorso che, tra una scossa e l'altra, iniziò nel 2002, prima con le abitazioni prese in affitto sino al 2012 grazie ai soldi mensilmente stanziati dal Dipartimento di Protezione civile - i cosiddetti Cas, contributi per l'autonoma sistemazione - poi, l'avventura per l'acquisto di una nuova casa. Solo nel 2013, e in maniera parziale, con i fondi del Dipartimento una decina di nuclei familiari riuscirono a comprare una nuova abitazione. Si trattava di quella parte degli sfollati che aveva goduto di una corsia preferenziale perché aveva dimostrato di non essere in possesso di autonome capacità finanziarie.

Prima di ottenere la somma, però, gli sfollati dovettero cedere al Comune di Aci Catena la proprietà del cadente immobile che il Comune avrebbe dovuto demolire una volta recepite le risorse necessarie. Proprio la cessione delle abitazioni danneggiate, è il capitolo che ancora oggi i terremotati non hanno archiviato. Perché, al posto del Comune, furono proprio i terremotati ad anticipare i soldi per l'atto di cessione in quanto l'Ente non aveva ricevuto le somme da parte della Regione.

«Insomma, pur di accelerare le procedure e di comune accordo, i terremotati uscimmo di tasca nostra circa 700 euro ciascuno al posto del Comune nell'attesa del ristoro che a oggi non c'è stato» dice Francesco D'Amico, uno degli sfollati.

«Attendiamo da 2 anni, ormai: non è tanto per la cifra, che di questi tempi è comunque un bel gruzzoletto, quanto perché ci sentiamo presi in giro» sostiene.

Il Comune risponde che, al di là del costante rapporto di proficua collaborazione con Regione e Dipartimento, a oggi i soldi per il saldo del debito non sono stati accreditati. «Noi chiediamo la restituzione di questi soldi, ormai quasi a 2 anni dall'anticipazione» ribadisce un altro sfollato, Salvatore Pulvirenti, interpretando il desiderio di altri 10 nuclei familiari sfollati.

Ieri, il sindaco Ascenzio Maesano, pur confermando il mancato accredito della Regione, ha aperto un piccolo spiraglio: con gli uffici comunali cercherà di capire se è possibile erogare comunque la somma in attesa che da Palermo arrivi il saldo.

Mario Grasso

20/03/2015

Vie di accesso ancora chiuse

La Sicilia - Prima Enna - Articolo

La Sicilia (ed. Enna)

""

Data: **19/03/2015**

Indietro

Riaperta la Ss 117 bis. Restano inaccessibili la Monte Cantina e la Sp 2

Vie di accesso ancora chiuse

Giovedì 19 Marzo 2015 Prima Enna, e-mail print

un sopralluogo sulla monte cantina È stata riaperta nel pomeriggio di ieri la Ss 117 bis, mentre resteranno chiuse fino al completamento della messa in sicurezza la "Monte Cantina" e la Sp 2. A vagliare la situazione d'emergenza una riunione operativa di coordinamento convocata ieri mattina in Prefettura dopo gli eventi meteorologici che avevano causato nella giornata di martedì alcune frane e smottamenti lungo le strade provinciali. All'incontro hanno preso parte i rappresentanti di questura, carabinieri, polizia stradale, vigili del fuoco, protezione civile regionale, Anas, Provincia, Ispettorato ripartimentale delle Foreste e il sindaco di Enna.

Le maggiori criticità si erano registrate sulla Ss 117 bis in prossimità dello svincolo autostradale dove si sono innescate due rilevanti colate di fango provenienti dalle pendici al di sotto della Rocca di Cerere già teatro di una precedente frana lo scorso anno. Sotto attenzione anche la Sp 2 bivio Kamut chiusa per la caduta di alcuni massi dalla pendice soprastante. Nel corso del vertice in Prefettura dopo aver esaminato la situazione delle pendici si è convenuto per la riapertura della Ss 117 bis con l'Anas che provvederà al restringimento della carreggiata e all'eventuale installazione di un impianto semaforico. Il Comune nel frattempo ha incaricato delle ditte per intervenire sulle pendici della Sp 2 e "Monte Cantina" ed inizieranno non appena le condizioni del terreno lo permetteranno considerata la presenza di fango.

Le zone oggetto di criticità continueranno invece ad essere monitorate dal sistema di protezione civile con il supporto delle associazioni di volontariato nel caso di eventi meteorici intensi con livelli di allerta elevati vigilando inoltre sull'eventuale ulteriore colamento al fine di una tempestiva interdizione al transito del tratto viario. Un'attenzione specifica verrà posta anche dai tecnici per individuare eventuali movimenti del fronte franoso. Quella di ieri è stata una giornata difficile anche per il capoluogo privo delle importanti strade d'accesso che hanno riversata l'intera circolazione sulla Sp 1 provocando lunghe code in entrata verso il centro cittadino.

William Savoca

19/03/2015

Sicurezza, oggi incontro con gli esperti

La Sicilia - Provincia - Articolo

La Sicilia (ed. Messina)

""

Data: **19/03/2015**

Indietro

giarre: progetto al terzo istituto comprensivo

Sicurezza, oggi incontro con gli esperti

Giovedì 19 Marzo 2015 Provincia, e-mail print

Il terzo Istituto comprensivo, diretto dalla prof. Rossana Maletta, ha aderito al progetto "Sicurezza a scuola e Protezione Civile" sviluppato dal Dipartimento regionale della Protezione civile. Il progetto vuole aiutare a convivere con i principali rischi presenti nel nostro territorio, attraverso la conoscenza di norme comportamentali a scuola e procedure di emergenza ed evacuazione dell'edificio scolastico; l'iniziativa punta anche a far conoscere le attività della Protezione civile, attraverso le sue strutture operative.

Oltre all'attività formativa rivolta agli studenti, ai docenti e al personale non docente, il progetto prevede anche la partecipazione alla simulazione delle evacuazioni dagli edifici scolastici "G. Macherione" e "G. Verga", coordinate dall'ing. Marcello Pezzino e dall'ing. Pietro Marano della U. O. B. S8.01, al fine di verificare, ed eventualmente affinare, tali procedure.

L'attività formativa/informativa, già avviata negli anni precedenti con successo e grande partecipazione, ha rinnovato la collaborazione tra la dirigente Maletta e i due Servizi del Dipartimento Regionale di Protezione Civile, rispettivamente Servizio per la Provincia di Catania, diretto dall'ing. Giovanni Spampinato, e Servizio rischio vulcanico etneo, guidato dall'ing. Nicola Alleruzzo. Oggi alle 9 nel plesso Macherione è in programma un incontro degli esperti di protezione civile.

Maria Gabriella Leonardi

19/03/2015

Il Consiglio è chiamato a decidere sull'installazione delle telecamere
e

La Sicilia - Provincia - Articolo

La Sicilia (ed. Messina)

""

Data: **19/03/2015**

Indietro

misterbianco

Il Consiglio è chiamato a decidere
sull'installazione delle telecamere

Giovedì 19 Marzo 2015 Provincia, e-mail print

Nuovamente convocato per stasera alle 20 (con prosecuzione l'indomani) il Consiglio comunale di Misterbianco. L'assemblea degli eletti è chiamata anzitutto a proseguire e completare la trattazione del regolamento per l'utilizzo dei sistemi di videosorveglianza nel territorio comunale, approvato ancora a metà nell'ultima seduta. Una delibera che appare, tra l'altro, importante per motivi di sicurezza e ordine pubblico.

Vengono poi riproposte nove delibere riguardanti altrettante dichiarazioni di sussistenza (o insussistenza) di pubblico interesse per immobili cittadini.

All'ultimo punto dell'ordine del giorno della seduta compare, ancora una volta, l'aggiornamento del Piano di emergenza comunale di protezione civile. L'argomento era stato rinviato nella precedente riunione per l'assenza dei funzionari che avrebbero dovuto fornire chiarimenti ai consiglieri comunali.

Al penultimo punto all'ordine del giorno, è stata inserita la proposta di approvazione del regolamento per l'affidamento in concessione dei beni confiscati alla criminalità organizzata.

Un altro piccolo ma significativo passo avanti su un percorso di civiltà, su cui si era tenuto un incontro nei giorni scorsi e che era già stato anche oggetto, nel febbraio 2014, di un convegno del Pd al Teatro comunale con la partecipazione del direttore dell'Agenzia nazionale Giuseppe Caruso.

ROBERTO FATUZZO

19/03/2015

Il torrente Leto resta un potenziale pericolo

La Sicilia - Prima Messina - Articolo

La Sicilia (ed. Messina)

""

Data: **19/03/2015**

Indietro

Letojanni, l'alveo va svuotato dalla massa dei detriti

Il torrente Leto resta un potenziale pericolo

Giovedì 19 Marzo 2015 Prima Messina, e-mail print

Il torrente Leto ingrossato dalle piogge di questi giorni Letojanni. L'apprensione continua a restare viva negli abitanti della zona, nonostante la tenuta di massima del torrente Leto in questi giorni caratterizzati da fenomeni temporaleschi piuttosto intensi. E' possibile constatare, infatti, come la risagomatura dell'alveo, eseguita qualche anno fa, abbia prodotto - almeno finora - i suoi effetti, consentendo il normale deflusso delle acque. Opere, predisposte e realizzate dal Dipartimento regionale della Protezione civile, che ha erogato un finanziamento di 175mila euro. Con il quale è stato possibile procedere al rafforzamento delle sponde, mediante l'ammassamento ai lati dell'enorme quantità di sedimenti alluvionali e la creazione di una sagonella centrale, in modo da dare il giusto sfogo verso il mare. Interventi utili, ma non tali da fornire le necessarie garanzie di sicurezza, di cui il torrente Leto ha bisogno, restando sempre a rischio.

La soluzione più adeguata sarebbe quella di un congruo svuotamento del greto, cosa fra l'altro possibile - e anche a breve scadenza - potendo essere questa connessa con la riqualificazione e il recupero del tratto di costa compreso fra i torrenti Mazzeo e Fondaco Parrino, il cui avvio è prossimo. Si tratta di ottenere l'autorizzazione dal Genio civile a poter estrarre la dovuta quantità di materiale inerte, che andrebbe a essere depositata lungo l'arenile, per determinarne l'ampliamento. E' quello che si augura, visti i precedenti, il sindaco Alessandro Costa, il quale non lascerà niente di intentato per far sì che l'ente tecnico provinciale rilasci il relativo nullaosta. Una operazione di osmosi, attraverso la quale si raggiungerebbero due obiettivi: uno di natura logistica, l'eliminazione dello stato di latente pericolosità del torrente, e l'altro squisitamente economico, considerato che il deposito del materiale estratto dal Leto sul litorale, minacciato dell'erosione marina, avrebbe una scarsa incidenza, essendo quasi a costo zero.

ANTONIO LO TURCO

19/03/2015

Il Savoca torna a minacciare decine di famiglie

La Sicilia - Prima Messina - Articolo

La Sicilia (ed. Messina)

""

Data: **19/03/2015**

Indietro

furci, preoccupazione anche per un accampamento di nomadi e indigenti

Il Savoca torna a minacciare decine di famiglie

Giovedì 19 Marzo 2015 Prima Messina, e-mail print

l'accampamento sulla sponda del pagliara Furci. Il torrente Savoca s'ingrossa e torna a fare paura. Dopo la piena registrata all'inizio del mese, che ha causato danni e disagi, l'abbondante pioggia caduta in poche ore martedì ha alzato nuovamente il livello di guardia, facendo riemergere la minaccia che potrebbe incombere su decine di famiglie che vivono nei pressi del corso d'acqua.

Il rischio esondazione tiene in apprensione un intero quartiere, quello dove sorge il complesso "Fiore", residence abitato da oltre 100 persone, che si trova due metri al di sotto del livello del letto del torrente. Ancora più preoccupante è la situazione per alcuni indigenti e nomadi - che da qualche tempo si sono accampati in roulotte e capanne di fortuna, nella sponda dello stesso torrente, all'altezza del parcheggio della cavea comunale di Furci - che potrebbero essere travolti da un fiume di detriti.

Le acque del torrente, infatti, si stanno alzando e se continuerà a piovere ancora, potrebbero allagare il piccolo piazzale dove sono state collocate le roulotte. Nonostante gli insistenti appelli, da parte degli amministratori furcesi e delle forze dell'ordine, affinché trasferiscano le loro abitazioni di fortuna nel parcheggio della villa comunale, almeno fin quando non finirà il maltempo, la maggior parte degli occupanti non vuole spostarsi.

Di fronte alla scarsa collaborazione dei nomadi, i preoccupati residenti rivolgono un appello al sindaco Sebastiano Foti (responsabile della Protezione civile a Furci) affinché adotti le soluzioni necessarie a salvaguardia della vita di queste persone.

Alberto Santisi

19/03/2015

dnÎ

Trasloco di alcuni uffici a Palazzo Cosentino Riposto.

La Sicilia - Provincia - Articolo

La Sicilia (ed. Messina)

""

Data: **19/03/2015**

Indietro

Trasloco di alcuni uffici a Palazzo Cosentino Riposto.

Il Comune razionalizza i costi di gestione. Il Comando della Polizia municipale trasferito al pianoterra del Municipio

Giovedì 19 Marzo 2015 Provincia, e-mail print

Razionalizzazione dei costi gestionali, riqualificazione degli spazi e ottimizzazione dei servizi. Ci sono questi obiettivi alla base del trasloco di alcuni uffici del Comune - disposto dalla Giunta Caragliano - dall'edificio in affitto (ex Banco di Sicilia) di via Cavour al palazzo Cosentino di via Mongibello di proprietà municipale. Non dovendo più pagare la locazione dell'immobile di via Cavour, l'ente risparmierà ogni anno 30 mila euro.

Nel palazzo Cosentino sono stati unificati i principali servizi - compreso il settore progettuale - con un "front-office": scuole, patrimonio, protezione civile, espropri, verde, edilizia residenziale, sportello Suap e giovani, ufficio contratti. In via Mongibello sono stati dislocati sette impiegati, comprese le figure di coordinamento. Nel primo piano del municipio sono stati, invece, trasferiti alcuni servizi dell'Utc (ufficio idrico integrato, servizi cimiteriali, servizi e manutenzioni, impianti elettrici, ecologia e ambiente), mentre nei locali a piano terra, dove era ospitato il Centro incontro anziani, è stato allestito il Comando della polizia municipale.

Complessivamente sono sette le postazioni di lavoro ripartite in quattro distinti locali, all'interno dei quali, è stata opportunamente ampliata la rete multimediale. La precedente sede della Pm di via Archimede sarà destinata alle attività ricreative, laboratoriali e teatrali della terza età. «Sin dal mio insediamento uno degli obiettivi prefissati era quello di razionalizzare i costi procedendo, ove possibile, con la disdetta di quelle locazioni improduttive sotto il profilo finanziario. In quest'ottica abbiamo deciso di trasferire gli uffici della progettualità, ubicati nell'edificio di via Cavour nello stabile di via Mongibello, ottenendo un risparmio di 30 mila euro l'anno; nel contempo si ottimizzano alcuni importanti servizi che lavorano a stretto contatto con l'amministrazione. Anche per la nostra polizia municipale, abbiamo inteso allocare tutti gli uffici nel palazzo municipale così da organizzare meglio i servizi d'istituto, all'interno di una nuova struttura moderna e funzionale. Gli anziani, in questa operazione, ci guadagnano ottenendo grandi spazi per le attività di aggregazione sociale avendo la disponibilità dell'ex sede della Polizia municipale dotata di ampi locali».

S. S.

19/03/2015

Turnazione completata, insediata la nuova giunta

La Sicilia - Siracusa - Articolo

La Sicilia (ed. Siracusa)

""

Data: 19/03/2015

Indietro

le new entry sono Commendatore, Garofalo e Ragazzi. rientro per zarbano

Turnazione completata, insediata la nuova giunta

Giovedì 19 Marzo 2015 Siracusa, e-mail print

Da ieri mattina la Giunta comunale di Lentini ritorna al gran completo. A poche ore dalle dimissioni, fra l'altro concordate nei giorni scorsi con il primo cittadino, dell'assessore Fabio Zagami e a meno di un mese da quelle rassegnate da Francesco Alcamo e Nuccia Tronco, è stata nominata la nuova squadra di assessori, con il precipuo intento di dare impulso all'attività amministrativa.

Sul fronte del Pd, nessuna dichiarazione è stata rilasciata in merito alla scelta dei nomi. La nuova compagine che affiancherà il sindaco, non sarà del tutto inedita. Il vice sindaco Andrea Zarbano nonché consigliere comunale in carica, dopo aver rassegnato le dimissioni, è stato infatti riconfermato. Zarbano si occuperà di urbanistica, territorio e ambiente, protezione civile servizi cimiteriali, politiche giovanili e associazionismo.

Le tre new entry che hanno giurato a palazzo di città, sono il giovane avvocato Maria Commendatore, alla quale è stata assegnata la delega alla pubblica istruzione, cultura spettacolo, pari opportunità. L'ex sindaco Santo Ragazzi è invece assessore ai lavori pubblici, edilizia scolastica, verde pubblico, sviluppo economico politiche comunitarie, attività produttive e turismo.

Per la rubrica bilancio e finanze, politiche sociali, contenzioso, commercio agricoltura e annona, il sindaco ha conferito la delega all'attuale dirigente dell'Inps, Salvatore Garofalo (nella foto). «Lentini ha grandi potenzialità - hanno dichiarato all'unisono i tre neo assessori. Cercheremo di spronare opposizione e maggioranza ad una maggiore collaborazione per il bene generale».

GAETANO GIMMILLARO

19/03/2015

Quartieri, costano 286mila euro e hanno un arco senza frecce

La Sicilia - Siracusa - Articolo

La Sicilia (ed. Siracusa)

""

Data: 19/03/2015

Indietro

Quartieri, costano 286mila euro
e hanno un arco senza frecce

M. Grazia Cavarra, ex presidente di Ortigia «Senza strumenti l'entusiasmo lascia spazio alla frustrazione»

Giovedì 19 Marzo 2015 Siracusa, e-mail print

Massimo Leotta

C'è stato un tempo che fare il presidente di quartiere equivaleva ad aver trovato un posto lavoro. Si arrivava a guadagnare anche 2mila euro al mese. Altri tempi, perché adesso, anche in virtù delle sforbiciate (l'ultima è della passata amministrazione) un presidente porta a casa poco più di 800 euro. Un ultimo taglio del 30% alle indennità, come ai gettoni di presenza dei consiglieri e al numero stesso dei componenti dell'assise. Ma c'è un piccolo esercito di minipolitici: 82 consiglieri circoscrizionali, 9 presidenti di circoscrizione. Nel nuovo piano di spending review ancora una volta, anche a loro viene chiesto il conto. Per carità i numeri sono diversi. Un gettone di presenza (dopo l'ultimo taglio) al lordo vale 27 euro e 53 centesimi.

Il tetto massimo è di dieci gettoni al mese per cui centesimo più centesimo meno ogni consigliere guadagna quasi 200 netti euro al mese. Ma questo va moltiplicato per 82 (il numero di consiglieri) e si arriva alla discreta cifra, al lordo, cioè il costo per la comunità, di 268mila euro. Ai quali vanno aggiunti anche i 108mila euro che costano i nove presidenti di circoscrizioni, che non hanno un gettone, ma una indennità fissa. Ma spulciando nei verbali non mancano le incognuenze. Come in quella adunanza del 23 ottobre dello scorso anno di Neapolis dove due consiglieri hanno fatto appena in tempo a giungere in Aula per i saluti finali. O quella di Ortigia dove sono serviti 20 minuti per discutere del fatto che «gli operatori commerciali non hanno i contenitori dove raccogliere i rifiuti» e rinviare ogni approfondimento alla seduta successiva. Ma leggere il verbale di una seduta di consiglio circoscrizionale non è una impresa semplice. Talvolta si fa riferimento a punti prelevati e discussi, ma senza un autentico finale, difficile capire quando una seduta ha inizio o quando finisce. Per una seduta vengono firmati più verbali. Il sito internet del Comune decine di verbali con la sola nomina degli scrutatori, atto preliminare e obbligatorio. Ma senza sostanza.

Più difficile tra trovare quelli con le delibere e gli atti. Ma quali sono gli atti? Pochi pochissimi. «Per una mancata applicazione del regolamento sul decentramento», dice Maria Grazia Cavarra, ex assessore comunale della giunta Garozzo, ma che per 15 anni ha occupato uno scranno, da consigliere e poi anche da presidente, al consiglio circoscrizionale Ortigia.

«I consigli non hanno alcuna disponibilità economica - dice Cavarra - e spesso non vengono neanche ascoltati. Le proposte spesso cadono nel vuoto perché l'amministrazione non ascolta. Eppure i consigli circoscrizionali sono un punto di contatto con il territorio. E così essere consigliere di quartiere è davvero frustrante».

Perché il regolamento comunale sul decentramento assegna, ma solo in teoria, ai consigli di quartiere funzioni deliberative e gestionali su diverse materie: sport, verde, cultura, pubblica istruzione, patrimonio, attività produttive e territorio, vigilanza urbana, servizi sociali, ambiente e protezione civile e lavori pubblici. In teoria perché nella pratica, senza risorse, anche il più piccolo intervento diventa impossibile. Proprio riguardo al capitolo dei lavori pubblici il regolamento comunale spiega che la circoscrizione ha funzioni deliberative e gestionali per «manutenzione di impianti sportivi che interessano il territorio della circoscrizione, comprese anche le piccole manutenzioni (come riparazioni stradali, segnaletica in genere), aree ludico-sociali, pedonali e ciclabili, edifici delle scuole dell'obbligo, materne e asili nido, immobili comunali adibiti a servizi che interessano la circoscrizione». Piccola manutenzione. Figurarsi quella straordinaria. Allora, talvolta, la frustrazione si manifesta con la semantica. Basta leggere il verbale 289 del consiglio

Quartieri, costano 286mila euro e hanno un arco senza frecce

circostrizionale Acradina. Il consigliere Sapia, nell'adunanza del 21 novembre dello scorso anno, pone la questione relativa a una strada ridotta a colabrodo.

È la via Carratore «che oltre ad essere caratterizzata da buche presenta anche avvallamenti - ha spiegato Sapia al Consiglio - conseguenza di lavori effettuati per interrimento cavi e allacciamenti idrici e, successiva copertura degli stessi scavi effettuata senza alcun criterio né probabilmente controllo, che costituiscono pericolo per gli stessi automobilisti soprattutto quando piove. Pur consapevole che si tratta di intervento di manutenzione straordinaria - osa il consigliere - chiedo ugualmente che vengano effettuati al più presto lavori di livellamento di livellamento e ripristino del manto stradale». L'intervento viene posto ai voti e c'è l'unanimità favorevole. Poi il verbale si ammanta quasi di tristezza.

«Il Consiglio di circostrizione Acradina *fa voti* all'Amministrazione comunale di intervenire per l'eliminazione degli avvallamenti presenti in via Carratore». Insomma segnala e spera. Di più non può fare. E la seduta del Consiglio circostrizionale può anche essere aggiornata. A distanza di quattro mesi, per la cronaca, le condizioni di via Carratore, se possibile, sono anche peggiorate, e nonostante l'accorato appello nessuno si è fatto vedere ad Acradina («ma le nostre delibere neanche le guardano», commenta amaramente un consigliere di quartiere).

«Bisogna capire cosa farne dei consigli circostrizionali - ha detto ancora l'ex presidente di Ortigia Cavarra - perché nove sono tanti, ma così sono anche inutili». Ed è nell'ultimo comma dell'articolo 6 del regolamento comunale sul decentramento amministrativo tutto il succo del discorso. Recita: «Le circostrizioni esercitano le funzioni deliberative della materie nei limiti delle risorse attribuite e disponibili nell'ambito del bilancio comunale». Insomma tutto si può fare a seconda della disponibilità economica. E se la disponibilità economica è zero...

19/03/2015

Servizio idroambulanza ancora al palo

La Sicilia - Prima Trapani - Articolo

La Sicilia (ed. Trapani)

""

Data: 19/03/2015

Indietro

favignana: interrogazione all'ars

Servizio idroambulanza ancora al palo

Giovedì 19 Marzo 2015 Prima Trapani, e-mail print

Favignana. Nonostante una convenzione siglata tra Comune eguseo e Asp di Trapani prevedesse dall'1 dicembre 2014 e per la durata di un anno la funzionalità dell'idroambulanza donata nel 2013 dalla stilista Miuccia Prada all'amministrazione di Favignana il servizio non è partito perchè l'Azienda sanitaria non ha ancora trovato il personale da utilizzare sul mezzo nautico che è adibito al trasporto di ammalati e traumatizzati dalle isole Egadi al capoluogo. La situazione è divenuta talmente pesante che due deputati all'Ars, Girolamo Fazio e Paolo Ruggirello, hanno presentato una interrogazione all'assessore regionale alla Salute Lucia Borsellino e al governatore Rosario Crocetta chiedendo la riattivazione dell'idroambulanza «Santa Lucia».

Fazio rileva che il servizio di trasporto di malati e traumatizzati dalle Egadi alla terraferma «oggi non può più essere assicurato dalle forze dell'ordine con loro mezzi nautici perché non dotati della specifica attrezzatura medica e di soccorso di cui dispone l'idroambulanza». L'on. Fazio evidenzia anche che attualmente «le urgenze vengono assicurate con l'elisoccorso i cui costi ammontano a 124 euro al minuto. Ogni intervento, ammesso che il velivolo risulti subito disponibile, dura in media 100 minuti, mentre un trasferimento in idroambulanza è pari a un costo unitario per intervento maggiormente ridotto».

Anche l'on. Ruggirello sottolinea il surplus di costi dovuti all'utilizzo dell'elisoccorso in questo periodo «di vacatio provocato dal fermo dal 30 novembre dell'idroambulanza». Ruggirello dichiara che «il costosissimo elisoccorso a volte per le pessime condizioni meteo non può garantire il servizio di soccorso, mentre l'idroambulanza è un mezzo d'eccellenza e rappresenta un servizio fondamentale e insostituibile per la tutela della salute degli isolani e dei tantissimi turisti che l'isola accoglie».

M. L.

19/03/2015

Terremoto magnitudo 3 tra Malta e la Sicilia**MeteoWeb.eu***"Terremoto magnitudo 3 tra Malta e la Sicilia"*Data: **19/03/2015**[Indietro](#)

Terremoto magnitudo 3 tra Malta e la Sicilia

giovedì 19 marzo 2015, 15:58 di F.F.

giovedì 19 marzo 2015, 15:58

Scossa di terremoto nel Mar di Sicilia

Un terremoto di magnitudo 3 si è verificato alle ore 15:15 ad una profondità di 20 km.

Il sisma è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'INGV nel distretto sismico: Mar di Sicilia.